ABBONAMENTI
Anno .... Cor. 20.-
Semestre . „ 10.-
Trimestre . „ 5.-
Ogni numero cent. 10

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Ultima pag. Cor. 1.-
Pag. di testo „ 1.50
Cronaca..... „ 3.-
per linea di colonna

Anno II. — N. 27. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 10 Marzo 1918.

Bollettini
dello Stato Maggiore austro-ungarico

(7 marzo). Nessun avvenimento speciale.
(8 marzo). Nulla da comunicare.

Bollettini
del Quartiere Generale germanico

Teatro occidentale della guerra.

(7 marzo). Al nord ovest di Dixmuide reparti d'assalto riportarono 3 ufficiali, 114 soldati e alcune mitragliatrici, da un attacco contro 2 batterie belghe. L'attività di artiglieria ripreso in molti settori. Furono respinti molteplici attacchi di esploratori inglesi.

Su molti punti della fronte del gruppo d'esercito del principe ereditario germanico l'artiglieria francese sviluppò vivace attività. Al nord ovest di Avocourt truppe d'assalto irruppero profonde nelle posizioni francesi e ritornarono con 27 prigionieri, dopo aver sostenuta violentissima lotta ed aver distrutto numerosi ricoveri del nemico. In combattimento aereo furono ieri abbattuti 19 aeroplani e due palloni frenati. Il capitano cav. von Tuschek riportò la sua 26.a vittoria aerea. Aviatori inglesi gettarono bombe su un Lazzaretto a Turcoing e uccisero numerosi francesi.

* Sugli altri teatri della guerra nulla di nuovo.

(8 marzo). Nell'esecuzione di vittoriose esplorazioni ad est di Merken furono fatti prigionieri 30 belgi, al nord est di Festuber 23 inglesi. Il combattimento di artiglieria e di bombarde alla sera rinfiammò in singoli settori. Reparti d'assalto riportarono un certo numero di prigionieri da una loro punterella ad oriente di la Neuville (al sud di Berry au Bac). Del resto l'azione guerresca si limitò a fuoco perturbatore, che aumentò temporaneamente sulla riva occidentale della Mosa.

Alla fronte della Lorena l'artiglieria francese sviluppò viva attività tra Selle e Plaine.

Dagli altri teatri della guerra nulla di nuovo.

Comunicati italiani

(7 marzo). Il cattivo tempo impedì ieri qualsiasi attività di fanteria lungo tutta la fronte e limitò al tempo stesso il fuoco d'artiglieria. Nostre batterie cannoneggiarono con persistenza truppe in movimento nella valle del Brenta e nella regione del Col della Beretta. Vicendevoli raffiche di fuoco di sorpresa in Val Lagarina e al sud di Ponte di Piave.

(8 marzo). Nella conca di Laghi nostre pattuglie turbarono con successo il nemico provocando una vivace azione di fuoco. Nella valle di Rio Freddo (altipiano di Asiago) reparti nemici che volevano avvicinarsi alle nostre posizioni furono ricevuti da vivace fuoco di mitragliatrice e cacciati in fuga. Nel settore orientale dell'altipiano di Asiago e nella regione del Ponte Priula la vicendevole attività di artiglieria fu temporaneamente più vivace. Batterie ed aviatori inglesi incendiarono un aeroplano e due palloni frenati. Velivoli della regia marina gettarono 2 tonnellate di bombe sulle baracche e sull'accampamento di tende presso Grisolera (basso Piave).

I soccorsi germanici per la Finlandia.

BERLINO, 9. I giornali pubblicano che la spedizione germanica alle isole Aaland è stata provocata esclusivamente dalla richiesta di soccorso del governo finlandese. Nessuno ha mai dubitato del diritto della Germania di portar aiuto al governo finlandese, quando questo l'ha richiesto, neppure la Svezia. I giornali svedesi hanno perfino rilevato che non può essere in nessun modo contrastato il diritto della Germania a sbarcare sulle isole di Aaland. Fra la Svezia e la Germania, del resto è intervenuto un accordo. La Germania non vuole in alcun modo turbare il corpo ausiliario svedese di Aaland, per il quale nutre piena simpatia.

Per quanto riguarda la Russia, stando al trattato di pace colla Germania, ha assunto l'obbligo di ritirare le sue truppe dalle isole di Aaland. Se la Russia adempirà questo suo obbligo, non insorgeranno certo differenze fra le truppe tedesche e russe.

La Germania non si immischia menomamente nelle questioni interne della Finlandia e non fa altro che appoggiare il legittimo governo finlandese, riconosciuto anche dal governo russo. Solo dopo la rivoluzione, per le mene massimaliste, un nuovo governo si è posto accanto al legittimo, che non trovava appoggio se non nelle baionette della Guardia rossa e che sta già per cadere.

La nuova azione della Germania è dunque più che giustificata.

Il pericolo giallo

Il Giappone stende i suoi tentacoli sulla Siberia

Il Giappone aveva sostenuto finora una parte quasi del tutto passiva nella guerra mondiale. Dopo aver sopraffatto i deboli presidî germanici di Kiao-Ciau, della Nuova Guinea, dell'arcipelago di Bismarck, delle Isole Marshall e delle Caroline ed essersi impadronito a buon mercato di tutti i possedimenti tedeschi in Asia e nell'Oceania, il paese del sole levante aveva rinfoderato il brando e s'era limitato a fare il poliziotto del Pacifico e a prestare qualche aiuto all'Intesa nella lotta contro i formidabili sommergibili germanici. Del resto tutta l'attività giapponese era concentrata a fabbricare cannoni e munizioni per i suoi alleati e ad intascare fior di miliardi.

Più volte, nel corso della guerra, la Francia e l'Inghilterra tentarono di persuadere l'alleato a intervenire attivamente nel conflitto, e inviare un forte contingente di truppe in Europa per rinsaldare la spina dorsale al vacillante colosso russo. Ma vane furono le lusinghe e le promesse.

«Il Giappone — dicevano i piccoli uomini gialli — non s'immischierà nelle questioni europee; la sua missione storica deve compiersi nell'Asia».

E la sfinge giapponese stette impassibile per oltre tre anni a contemplare il macello dei popoli bianchi.

Impassibile, ma non immobile.

Ogni qual tanto una laconica notizia di fonte inglese o francese annunciava che il Giappone aveva ottenuta qualche nuova concessione in Cina. E così di concessione in concessione esso si è impadronito quasi completamente del mercato, ha preso in mano pressochè tutte le ferrovie e domina tutti i punti strategici dell'immenso paese. L'Inghilterra e gli Stati Uniti, i due più formidabili concorrenti, sono eliminati. Questo è il primo grande successo della politica di espansione imperialista, iniziata nel 1904 con la guerra contro la Russia. Allora le potenze coloniali, gelose del nuovo concorrente, erano riuscite a strappare agli artigli giapponesi i frutti delle sue vittorie sui campi della Manciuria. Ma sopravvenne la guerra mondiale e l'astuto, paziente Giappone seppe prendersi la rivincita.

Senonchè l'appetito vien mangiando. E conseguito una volta l'ideale che alcuni anni fa sembrava ancora meta irraggiungibile (l'egemonia sulla Cina), l'insaziabile lupo giallo che «dopo il pasto ha più fame di pria», rivolse le sue bramose voglie su di un altro paese, vasto più che l'Europa tutta: la Siberia.

Da oltre un mese correvano per i giornali notizie vaghe, contradditorie talvolta, su pretesi interessi che il Giappone voleva «tutelare» nell'Estremo Oriente. Ora poi, da qualche giorno a questa parte, si parla apertamente di un intervento armato del Giappone in Siberia, allo scopo di impedire che la Germania (la quale si è spinta sino a Reval, sul Baltico) s'impadronisca.... di Wladiwostock, che dista da Reval la piccolezza di circa 12.000 chilometri!

Il pretesto è così assurdo che sembra un'ironia. Ma oggi il Giappone può permettersi anche l'ironia! L'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno impegnato tutte le loro forze e tutte le loro energie nell'assurda guerra volta a sopraffare le potenze centrali e devono tollerare tutto da parte dell'«alleato», anche la dichiarazione del governo giapponese che per effettuare l'intervento in Siberia «non c'è affatto bisogno dell'approvazione dell'Intesa».

L'occupazione della Siberia da parte del Giappone sarebbe il principio della fine del dominio inglese sulle Indie; perduto il dominio sulle Indie l'impero coloniale britannico si sfascierebbe come un castello di carta.

Il pericolo giallo — evocato una quindicina di anni fa dalla mente acuta di Guglielmo II — sta per battere minaccioso alle porte d'Europa.

Che farà ora l'Inghilterra? Si lascierà avvolgere nelle strette dell'«alleato»? E che ne dirà Wilson, l'apostolo del principio di «autodeterminazione», il «paladino» dei popoli oppressi? Permetterà egli che il Giappone si faccia un boccone dell'Asia?

L'Inghilterra giustifica l'intervento....

ROTTERDAM, 9. La *Reuter* ha da Tokio: La necessità dell'intervento del Giappone nell'Estremo Oriente è giustificata colle seguenti ragioni: 1. Si deve impedire che i germanici penetrino in Siberia. 2. Le ferrovie russe verso l'estremo oriente non devono cadere in mano dei tedeschi. 3. Sommergibili germanici potrebbero in breve minacciare il Giappone da Wladivostok. 4. 200.000 prigionieri germanici ed austro-ungarici (la *Reuter* ne annunziava solo 50.000) che ora si trovano in Siberia e sono stati liberati, e che sono armati (?), minacciano l'Estremo Oriente.

Queste le ragioni dell'intervento giapponese per il quale non fu ancora fissato il tempo opportuno, perchè ci sono due correnti opposte. La prima esige l'immediato intervento, mentre la seconda vuole prima raggiungere l'accordo cogli alleati e coll'America. A questa seconda corrente appartengono alcuni ministri e lo stesso presidente che gode fama di prudente. Il governo non vuole far sorgere il sospetto che il Giappone sfrutta la situazione generale per fare i propri interessi.

(Magnifico, l'ultimo periodo! Da questo telegramma ufficioso della *Reuter*, trapela l'imbarazzo enorme del Governo inglese di fronte alla imminente impresa brigantesca del Giappone. Ah, dov'è la tracotanza inglese di una volta, quando bastava la comparsa della bandiera britannica per far allibire gli avversari! Dove sono i bei tempi di Fascioda!)

....ma non è ancora del tutto convinta

LONDRA, 9. Il *Daily News* apprende da fonte informata che si è fissato l'accordo di massima in merito all'intervento del Giappone in Siberia. La decisione definitiva fu però procrastinata finchè giungerà la relazione dell'ambasciatore inglese il quale era stato incaricato di informarsi sui seguenti due punti: 1. Su quale tronco della ferrovia transiberiana il Giappone vuole allargare la sua protezione? 2. Appoggerà la Cina il Giappone e in quale estensione?

La Cina tiene il sacco.

BERLINO, 8. Il *Daily Mail* riceve da Tien Tsin: Il gabinetto cinese decise di collaborare in tutto e per tutto col Giappone. Pechino invierà un plenipotenziario al Giappone allo scopo di discutere le questioni militari e inviterà il Giappone a mandare alla sua volta delegati militari a Pechino.

(E' superfluo il rilevare che la «decisione» del gabinetto cinese altro non è se non la servile obbedienza agli ordini giapponesi, così come un atto di servilismo verso l'Intesa fu a suo tempo la dichiarazione di guerra alle potenze centrali. *N. d. R.*)

BERLINO, 8. Il *Berliner Tageblatt* annunzia da Rotterdam: Secondo un telegramma del *Central News* da Tokio, il *Nisi-nisi-simbun* scrive che le trattative di Pechino sono finite. Si avrebbe deciso di costituire un governo indipendente nella Siberia orientale col principe Lwon presidente dei ministri. La capitale del nuovo stato sarebbe Charbin.

La sorte della Grecia

La tutela dei popoli messa in pratica.

VIENNA, 9. L'Unione degli elleni ha pubblicato una protesta contro le misure inumane di coloro che ora fanno da padroni nella sventurata Grecia. D'accordo con degli stranieri, essi si sono proposti di spingere la povera Grecia sfinita, esausta ed oppressa ad una guerra ch'essa non volle, non giustificata da alcuna necessità nazionale.

L'Unione si appella alla coscienza di tutto il mondo ed implora da quelli che furono risparmiati dal flagello universale di alzare la loro voce perchè pongano un argine al procedere degli usurpatori del potere che aiutati da stranieri maltrattano un popolo che non vuole saperne di loro, di coloro che per conseguire le loro mire fanno languire in prigione perfino le donne, che condannano alla deportazione tutti gli uomini politici e non rifuggono neppure dal perseguitare i soldati e gli ufficiali che si rifiutano di eseguire i loro ordini contrari alle aspirazioni della Grecia.

L'Unione dichiara che il popolo si mantiene fedele ai suoi ideali e ferma nella sua volontà di non prender parte alla guerra mondiale ad onta di tutti i patimenti che gli hanno inflitto i suoi oppressori. Non avendo ora nè i mezzi, nè la forza di aiutare in altro modo il povero popolo greco che viene oltraggiato ed oppresso in modo incredibile l'Unione confida nei popoli e regnanti che hanno pietà per i piccoli ed i deboli e rivolge un supremo grido d'aiuto a tutti gli uomini onesti acciocchè intercedano per un popolo che si vuole strozzare e sopprimere.

I primi vantaggi della pace
conclusa con l'Ucraina e la Romania.

L'Ucraina si è obbligata spontaneamente e mettere a disposizione degli imperi centrali fino al 15 aprile, 30.000 vagoni di cereali, 1200 di zucchero, 2000 di carni congelate e 1000 di legumi secchi.

Se calcoliamo che da parte della Romania si potrà arrivare con facilità ad una cifra ancora superiore, vediamo che con la conclusione della pace suddetta il blocco marittimo dell'Intesa è virtualmente superato.

La strada acquea del Danubio faciliterà i trasporti e già nel mese corrente dovremmo sentirne gli effetti. La popolazione dell'Austria-Ungheria fin d'oggi ne risente un forte sollievo morale e riprende coraggio per sopportare con eroismo le future vicende di questa lotta ad oltranza.

E se oggi il travagliato territorio russo respira, svegliandosi da un grave incubo a nuova vita, se la Romania ponderando il pro ed il contro fa atto di resipiscenza; anche un terzo paese sembra voler cambiar rotta. Perchè seguire a tutti i costi le orme di alcuni statisti, che svisando fatti e circostanze hanno tratto i propri connazionali allo sterminio, perchè voler dar di cozzo contro il fato?

Nelle dimissioni del ministero Pasic vediamo un sintomo, che potrebbe condurre facilmente all'intesa diretta tra l'Austria-Ungheria e la Serbia. E se il popolo serbo può oggi ancora ottenere una pace equa e giusta, sarebbe ben leggero di affidarsi alle mirabolanti promesse dell'Intesa, che non ha saputo preservare dal disastro il suo alleato più forte e poderoso.

Le parole del conte Czernin non vanno dimenticate; egli espose chiaramente il suo concetto di voler una pace senza annessioni, se questa pace veniva accettata subito, ma che dall'altro lato non intendeva affatto di prestarsi alla parte di società anonima per gl'infortuni della guerra, che potessero toccare alle potenze dell'Intesa.

Voglia la sorte, che l'ultimo periodo di questa grande guerra, diventi il meno cruento, e che migliaia di vittime vengano risparmiate alle popolazioni della vecchia Europa. Calcolino gli statisti alla loro volta se possa esservi un barlume di speranza di cambiar le sorti della guerra o se non sia il caso di venire ad un accordo tra i due gruppi di belligeranti.

Il calcolo a mente fredda, matematico, non dovrebbe esser troppo difficile. E se la tranquilla ponderazione di tutte le eventualità arriva allo stesso risultato del conte Czernin, non tentino l'ultimo colpo, che potrebbe riuscir nefasto a coloro, che leggermente sono per dare nuovo nutrimento all'incendio. E nubi di denso fumo vedonsi già sorgere sull'orizzonte italiano, francese ed inglese. Potrebbe darsi benissimo che le fiamme si rivoltino contro chi loro ha dato nuova esca.

Le trattative di Bucarest.

VIENNA, 9. Il *Correspondenzbureau* ha da Bucarest in data 8 marzo: Nella seduta di ieri della conferenza di pace tenuta nel castello di Buftea fu in massima fissato il piano di lavoro. Saranno istituite una commissione militare, una giuridica ed una politica commerciale. Terranno la presidenza i rappresentanti della Quadruplice in ordine alfabetico. Da ora in poi le conferenze non saranno più tenute nel castello di Burtea troppo distante da Bucarest, ma nel castello reale di Cotroceni presso Bucarest.

La firma della pace colla Finlandia.

BERLINO, 9. Ieri a mezzogiorno fu firmato il trattato di pace tra la Germania e la Finlandia assieme all'accordo commerciale e marittimo e al protocollo complementare.

Il trattato di pace dispone che la Germania impegnerà tutte le sue forze per far riconoscere da tutte le potenze l'autonomia e l'indipendenza della Finlandia.

La Finlandia dal canto suo non cederà ad alcuna potenza straniera nessuna parte dei suoi territori, nè permetterà ad altre potenze di ledere i suoi territori prima di essersi accordata preventivamente colla Germania.

Gli articoli seguenti riguardano la vicendevole rinunzia alle indennità ed alle spese di guerra, il ripristinamento dei trattati di Stato, lo scambio dei prigionieri e degli internati e l'indennizzo per i danni non militari.

Anche l'Argentina entrerà in guerra.

LONDRA, 9. Il *Daily Chronicle* ha da Buenos Aires: L'ambasciatore argentino è ritornato a Washington. Ciò significa che l'Argentina abbandona la sua neutralità. L'ambasciatore aveva l'incarico di trattare sulla base di un accordo cogli Stati Uniti l'unione dell'Argentina all'azione contro le potenze centrali. L'esportazione argentina sarà esclusivamente riservata all'Intesa, mentre all'Argentina sarà dato carbone e altre merci e appoggio finanziario. E' possibile anche che alcune navi da guerra dell'Argentina partecipino alle operazioni degli alleati.

IN RUSSIA

Il nuovo ambasciatore a. u. a Pietroburgo.

BUDAPEST, 9. Il *Pesti Naplo* annunzia che il segretario intimo Gaetano de Merey sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo. Egli fu già ambasciatore nella capitale italiana prima della guerra.

Dopo la sospensione delle ostilità.

STOCCOLMA, 9. Il testo del trattato di pace colla Russia, a Pietroburgo sarà pubblicato domani.

Le ostilità cessarono immediatamente su tutte le fronti. Nella parte settentrionale della fronte i tedeschi si fermarono alla linea Narwa-Pakow-Witebsk-Mohilew-Orscha.

DALL'INGHILTERRA.

I disordini in Irlanda.

BERNA, 9. Il *Matin* ha da Londra: Il movimento dei *Sinn-Fin* si allarga fortemente nella contea di Clare. A nome della repubblica irlandese, i *Sinn-Fin* si impadronirono dei possessi rurali e ne requisirono il bestiame. I *Sinn-Fin* fatti prigionieri rifiutarono qualsiasi cibo, di modo che dopo alcuni giorni dovettero essere scarcerati. Poco tempo fa, fu fermato il direttore di una banca mentre viaggiava su un autocarro e gli furono levati di dosso 137.500 franchi. Un grande possesso agricolo fu circondato da 3000 *Sinn-Fin*, fu sequestrato il bestiame e sei impiegati della polizia furono appiccati.

Il *Matin* osserva che questi fatti danno un esempio di ciò che è il movimento dei *Sinn-Fin*.

L'Inghilterra stato federale?

BERLINO, 9. Il *Lokalanzeiger* ha da Rotterdam: Il corrispondente parlamentare del *Daily Telegraph* annunzia che si sta ora tentando di mutare la costituzione della Granbrettagna in modo che essa sia convertita in uno stato federale. Per ora però si mantiene il più rigoroso silenzio su questo progetto.

DALLA FRANCIA

Clemenceau e la guerra.

GINEVRA, 9. I giornali di Lione annunziano da Parigi, Clemenceau aver dichiarato che l'armata ausiliaria americana per l'Europa alla fine dell'anno conterà 600.000 soldati.

A proposito della pace, Clemenceau disse di non intravvedere alcuna speranza di una presta pace. La fine della guerra per la Francia è ancora nelle lontanissime previsioni.

DAGLI STATI UNITI

I democratici americani in maggioranza.

LONDRA, 9. Il *Daily Express* ha da Nuova York che nelle elezioni suppletorie avutesi di questi giorni a Nuova York per la Camera dei rappresentanti, furono eletti a grande maggioranza i democratici, di modo che questi ora hanno la maggioranza alla Camera.

Un messaggio di Wilson sulla pace colla Russia.

GINEVRA, 9. L'*Echo de Paris* ha da Washington che il governo degli Stati Uniti è dell'opinione che la Russia deve venir salvata e che le linee generali direttive della politica americana non possono accordarsi con quelle degli alleati. Ciò sarebbe risultato dalle trattative svoltesi or ora a Tokio. E' imminente un messaggio di Wilson sulla pace russa.

Movimento pacifista in America.

BERLINO, 9. La *Vossische Zeitung* ha da Rotterdam: Da fonte bene informata si hanno notizie speciali sul movimento pacifista negli Stati Uniti.

Delegati delle istituzioni internazionali inglesi ritornati a Londra da un giro negli Stati Uniti dichiararono che l'impressione da essi riportata si è che

i circoli del governo americani lavorino più per la pace che non per la guerra, tanto che non credono ad una lunga durata della stessa.

Tutte le costruzioni e le istituzioni di guerra sono ora in tal modo organizzate da poter essere usufruite ad ogni momento per eseguire lavori di pace. Molte di queste nuove costruzioni furono vendute dal governo ad imprese industriali. Anche nell'industria americana si accentua la tendenza alla pace, molte fabbriche si rifiutarono di installare macchinari per l'industria di guerra e limitano il loro esercizio piuttosto che far cambiamenti per breve tempo. In America si sa che l'Inghilterra e altri governi alleati non possono riprendere subito dopo la guerra il movimento commerciale internazionale. I fabbricanti americani contano già su un futuro vivo commercio dell'industria americana.

La propaganda inglese per la guerra economica dopo la guerra dell'armi, in America è del tutto fallita. Su desiderio dell'industria americana, l'Inghilterra ha dovuto cessare dalla sua propaganda per la guerra economica.

NOTIZIE ITALIANE

Dichiarazioni di Orlando al Senato

ZURIGO, 9. Il presidente dei ministri Orlando rispose al Senato italiano a varie interrogazioni riguardanti gli ultimi avvenimenti internazionali. Egli rilevò la necessità di continuare la guerra fino all'estremo. Per quanto riguarda la situazione interna dell'Italia, egli disse naturale che il governo sia fermamente deciso a mantenerne intatta l'unità politica e morale degli italiani. Il governo procederà senza distinzione contro coloro che infrangeranno o dimenticheranno i loro doveri verso la patria. Orlando chiuse colle seguenti parole: La giustizia procede per la sua strada.

Il senato votò poi un ordine del giorno che approva le direttive della politica estera ed interna.

La menomazione del Parlamento?

LUGANO, 9. Come è noto, Tittoni fece la proposta di limitare i diritti del Parlamento durante la guerra e di passarli invece al governo. Filippo Crispolti commentando la proposta è si del parere che il Parlamento potrebbe venire rappresentato da speciali commissioni, queste però dovrebbero assumersi la responsabilità stessa del governo.

(Non abbiamo nulla a vedere nelle cose parlamentari italiane; non si può però passare sotto silenzio il fatto del grosso cancan che si fece e si fa in Italia sul conto dell'Austria-Ungheria dove le civiche libertà sarebbero soffocate da una o più caste. Ora vediamo che, mentre al Parlamento austriaco è liberissima la critica, in Italia si teme la verità e si tenta perfino di menomare il Parlamento dei suoi diritti costituzionali per affidare la direzione delle cose a poche persone. *N. d. R.*)

Contro il generale Marazzi.

LUGANO, 9. In un suo articolo di fondo un lettore della *Stampa* attacca le dichiarazioni del generale Marazzi alla Camera sul rovescio di Caporetto e osserva che il discorso del generale è tale da produrre depressione all'interno e nell'esercito. Stando alle osservazioni di Marazzi — osserva ironicamente l'articolista — per evitare simili sciagure ci sarebbe solo il mezzo di nominare a supremo comandante il generale Marazzi.

(Mentre però i giornali italiani fanno dell'ironia, non sanno trovare validi argomenti da opporre al coraggioso generale. Nè coll'ironia nè colle freddure si vincono battaglie, e nemmeno si soffoca la verità. *N. d. R.*).

Il processo per i fatti di Torino.

LUGANO, 9. L'*Avanti* osserva che il deputato Casalini con una sua interpellanza al Parlamento ha strappato il velo che era stato tirato sui fatti di Torino. Le autorità stiracchiano l'istruttoria perchè effettivamente non hanno alcun materiale positivo contro gli accusati. Per non darsi la zappa sui piedi, quindi, esse la tirano per le lunghe; fra tanto però i poveri accusati devono subirsi la prigione.

Il parroco di Osoppo condannato.

LUGANO, 9. Si ha da Pisa che il parroco di Osoppo, don Manfredo Zuccardi accusato di aver usato espressioni contro la guerra in ferrovia fra Pisa e Firenze, fu condannato a due mesi e mezzo di carcere e a 250 lire di multa.

L'*Avvenire d'Italia* porta questa notizia con un calda difesa del benemerito sacerdote sotto un articolo dal titolo: «Pilato redivivo», in cui il giornale non si dice d'accordo colla condanna.

I vecchi e i nuovi diplomatici.

ROTTERDAM, 9. In un importante commento sulla situazione l'*Ekstrabladet* scrive: La guerra che ha manifestato la gigantesca forza militare e nazionale della Germania, ha portato alla superficie anche una diplomazia germanica che ha superato tutta la bravura dell'Intesa. I nomi che oggi godono il massimo onore nel mondo della diplomazia, sono Kühlmann e Czernin e questi sono nomi che allo scoppio della guerra non si conoscevano neppure. Gli uomini politici dell'Intesa e i loro metodi diplomatici sono invece sempre gli stessi. Essi continuano a gridare alla guerra!

Dalla Provincia

UDINE

L'ufficio della Croce Rossa. — L'espositura del Riparto L dell'ufficio centrale comune d'informazioni a Vienna (*Expositur der Abt. L des Gemeinsamen Zentralnachweis-Bureau in Wien*), che prima trovavasi in via Savorgnana 5 è stato traslocato in via Cavour N.o 24. Questo ufficio ha lo scopo di trasmettere il servizio d'informazioni fra la popolazione rimasta nel territorio italiano occupato ed i parenti che si sono recati altrove.

Siccome l'organizzazione del servizio postale nei paesi occupati non è ancora terminata, si possono accettare per ora soltanto quelle richieste ed informazioni riguardanti i congiunti che si trovano in altre parti d'Italia, che la popolazione dei paesi occupati inoltrerà per tramite del suddetto ufficio.

La corrispondenza fra la popolazione ed i prigionieri di guerra italiani internati nella Monarchia non è ancora permessa.

Così pure non è ancora permessa la corrispondenza postale fra gli abitanti delle provincie occupate.

Ogni allargamento delle comunicazioni, come in genere, ogni cambiamento a questo riguardo, verrà pubblicato sulla *Gazzetta del Veneto*, sotto questa medesima rubrica.

E' quindi di sommo interesse per la popolazione di leggere queste notizie.

*

La trasmissione delle notizie in Italia e la rispedizione delle risposte sono complicate e durano molto tempo. La popolazione deve aver quindi pazienza, giacchè nella maggior parte dei casi le risposte si faranno attendere dalle 8 alle 10 settimane, a seconda delle difficoltà delle ricerche, che talvolta devono estendersi su tutta la penisola italiana e persino sulle isole.

Moniti alla popolazione. L'i. e r. comando d'armata in pubblici affissi ammonisce la popolazione a non prestar ascolto alle dicerie che persone male intenzionate vanno propalando, esorta tutti al lavoro dei campi e mette sull'avviso che in gravi pene incorrono coloro che inventano frottole.

Ancora il sussidio alle famiglie dei richiamati. — Riferendoci alla notizia pubblicata nel numero del 3 corr. avvertiamo le famiglie dei richiamati nell'esercito italiano, abitanti in provincia, che per ottenere il sussidio, devono darsi in nota presso il Comune del luogo di dimora e non già al comitato cittadino di Udine, come molti erroneamente hanno fatto. Solo coloro che dimorano nella città di Udine devono rivolgersi al comitato suddetto.

Servizio informazioni e richieste. — L'ufficio informazioni e richieste della Croce rossa ci prega di invitare i sacerdoti delle località in cui sono rifugiati i profughi della zona di guerra a voler ritirare dall'ufficio le corrispondenze destinate ai profughi stessi che si trovano nelle loro parocchie.

PICCOLA POSTA

La signora **Maria Vivenzi n. Asquini**, favorisca passare in Amministrazione.

Comuzzi Don Quinto, Feldpost 476. L'importo annunciatoci non ci pervenne; per l'inserzione della richiesta speditaci, favorite mandarci Cor. 4.

Di Maria Giovanni detto Serafini. Favorisca passare all'Amministrazione del giornale per comunicazioni importanti.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

La moglie **Teresa Cominotti**, Meretto di Tomba, domanda notizie di Fanutti Augusto 3. comp. M.T. Trovansi tutti bene a casa, salutano. 864

Leopoldo e Giovanni Piazzotta, Pordenone, chiedono notizie della loro madre e sorella a Cercivento. Salutano con zia Giovanna. Tutti bene. 865

Piazzotta Leopoldo, Pordenone, chiede notizie di Ernesto Lizier soldato italiano e di Silvia Lizier a Roma. Saluta e sta bene. 866

Marianna de Gottardo ved. Polese, Pordenone, chiede notizie di sua figlia Angelina e di tutta la sua famiglia. Saluta, saluti. 867

Vittorio Piva, Pordenone, chiede notizie famiglia Cav. Asquini, Padova o Roma. Ossequii. 868

Gemmy Fornarola, Udine, viale Rubeis 6, chiede notizie di Mario Gerioli di Paco, addetto Comando 1. gr. autonomo salmerie. 869

Don Luigi Mattioni e sorelle, Ovaro, ricercano madre e sorelle Maria, Italia a Dolegnano (S. Giovanni di Manzano). Saluti. 870

Famiglia Marri Mincin, Meduno, stanno bene, chiedono del marito Giacomo Mincin sottotenente alpino, dei figli e della sorella. 871

Cilia Domenica e famiglia, Spilimbergo, tutti bene, desiderano notizie del marito soldato Cilia Giacomo. 872

Famiglia Lenarduzzi Salmaso, Spilimbergo, chiede notizie del carabiniere Salmaso e di Mangiat Rachele e nipoti. Noi tutti bene. 873

Il padre **Mian Antonio**, Centa, domanda a mezzo giornale chi gli desse notizie dei figli Pietro 4. genio lagunare; Giacomo 4. genio deposito S. Giorgio. 874

Saccon Pietro che ora si trova a Tarcento ricerca di sua cognata Saccon Maria lasciata a Conegliano. 875

Gionco Maria, Sedilis, (Tarcento), ricerca Gionco Silvia lasciata nell'ospedale Civico di Ricovero (Conegliano). 876

Floritto Luigi, Udine, cerca famiglia S. Vito al Tagliamento in Carbona. Sto bene e saluto. 877

Floreani Giuseppe e famiglia, in salute a Casacco, chiedono notizie del soldato Floreani Francesco 55. fant. Saluti. 878

Menotti Daniele e famiglia, sani a Casacco, chiedono notizie del soldato Menotti Ascanio 2. artiglieria. Saluti. 879

La Famiglia Castenetto Ida, Casacco. desidera notizie del soldato Castenetto Giovanni lavanderia militare Cismon (Vicenza). Saluti. 880

La Famiglia Colaone Albina di Vendoglio, chiede notizie del caporale Colaone Ottavio 90 B. comp. presidiaria 48. divisione. Saluti cari. 881

Barborini Rosa, Udine, via Aquileia 60, sana, ricerca il marito Guido, figli Giacomo 8. fortezza, Attilio 3. genio telegrafisti Padova, Gino automobilista, Italico 8. fortezza; nonchè famiglia Cav. Tellini Milano. 882

Vatri Giuseppe, Glaunico, Camino di Codroipo, ricerca i figli Luigi soldato e Tommaso profugo. Tutti bene speriamo notizie, saluti. 883

De Giusti Bernardo e Rosa, Camino di Codroipo, ricercano i figli Giuseppe, Anna e nipoti. Stiamo bene e desideriamo notizia. 884

Zanin Pietro, Camino di Codroipo, ricerca i figli Giuseppe, Emilio soldati, Romano e Giona profughi. Stiamo bene, desideriamo notizie. 885

Liani Francesco e Anna, Camino di Codroipo, chiedono notizie del figlio Francesco soldato, la figlia Maria profuga. Stiamo bene, saluti. 886

Pellegrini Gregorio e famiglia, Camino di Codroipo, ricercano i figli Gio. Batta, Eugenio soldati. Stiamo bene, speriamo notizie, saluti. 887

Panigutti Pierina, Camino di Codroipo, ricerca il marito Marco profugo, i figli Antonio e Girolamo soldati. Tutti bene, speriamo notizie, saluti. 888

Zanini Valentino, Camino Codroipo, ricerca i figli Giuseppe e Angelo soldati. La moglie Maria e famiglia tutti bene, speriamo notizie, saluti. 889

Peresani Carissima con i bambini, Camino Codroipo, ricerca il marito Giuseppe soldato. Tutti bene, spero notizie, saluti. 890

Liani Maria con i figli, Camino Codroipo, ricerca il marito Giuseppe, presumesi Ospedale Bologna. Tutti bene, spero notizie, saluti e baci. 891

Frappa Rosa, Camino Codroipo, ricerca i figli Giovanni, Beniamino soldati, suora Ausilia. Stiamo bene, desideriamo notizie, saluti e baci. 892

Liani Giovanni, Camino Codroipo, ricerca il fratello Giuseppe soldato. Tutti bene, spero notizie, saluti. 893

Liani Davide, Camino Codroipo, ricerca i figli Luigi e Francesco soldati e Marianna profuga. Tutti bene, spero notizie, saluti. 894

Della Mora Angelo, Camino Codroipo, ricerca il figlio Luigi soldato. Tutti bene, speriamo notizie, saluti. 895

Famiglia Del Mondo Antonio, Palmanova, desidera notizie del soldato Del Mondo Gino, territoriale 2. armata. Tutti in salute. 896

Finotti Antonio e Scrosoppi Angelo, Palmanova, ricercano la famiglia Finotti Carlo, Giovanna e sorelle Santina e Nerina. Salutano e stanno bene. 898

Tracanelli Antonio, Palmanova, casa signor Scrosoppi, desidera notizie della famiglia in Tauriano (Spilimbergo), del figlio Carlo in Gemona, Istituto Stimmatini. 898

Finotti Giuseppe barbiere, Palmanova, ricerca le sorelle Giacomina e Lucia e mamma Italia. Saluti e sta bene. 899

Biancuzzi Antonio, e famiglia, S. Lorenzo di Manzano, ricerca il figlio Renato soldato. Stiamo bene, speriamo notizie, saluti. 900

Forte Irma, Palmanova, ricerca il tenente Ceolin Arturo, sussistenza 6. comp. 3. armata. Sto bene, spero notizie, saluti. 901

Forte Caterina, Palmanova, ricerca l'automobilista Viaggi Gaetano officina F. 3. armata. Sto bene assieme al bambino, spero notizie, saluti. 902

Zamparo Caterina, Palmanova, con la famiglia, chiede notizie del marito Zamparo Giuseppe soldato artiglieria, presumesi a Venezia. Stiamo bene, saluti. 903

Famiglia Zamparo Biagio e cognata, in Palmanova, chiedono notizie delle figlie Giovanna ed Antonietta: Stiamo bene, saluti. 904

Pecoraro Paolo, Povoletto, domanda notizie del signor Enrico Cattarossi fu Giuseppe da Marsura di Povoletto profugo con la famiglia. 905

Del Negro Teresa, Qualso Reana (Udine), ricerca il soldato Del Negro Tarcisio 79. fant. Noi stiamo tutti bene. 906

Croatto Elvira, Zompitta Reana (Udine), ricerca il caporal maggiore Croatto del 46. fanteria. Noi tutti bene, siamo ansiosi notizie. 907

Mauro Amalia, Zompitta Reana (Udine), ricerca Mauro Antonio cappellano ospitale militare. Noi stiamo tutti bene, desideriamo notizie del fratello Santino. 908

Giorgiutti Rosa, Zompitta Reana (Udine), ricerca Giorgiutti Francesco 6. alpini. Noi si sta bene tutti. Se puoi scrivi, saluti. 909

Bassi Leonardo, Valle Reana (Udine), ricerca Bassi Attilio 66. fant. Anna e noi stiamo bene, se possibile rispondi. Baci e saluti affettuosi. 910

Morandini Bandina, Qualso Reana (Udine) ricerca la figlia Jolanda. Tutta la famiglia sa bene, solo desidera notizie 911

Morandini Teresa, Qualso Reana (Udine), ricerca Morandini Santo 17. fant. 6. comp. Noi tutti bene, scrivi se mai puoi. 912

Silvestri Giovanni, Zompitta Reana (Udine), ricerca Silvestri Attilio 36. fant. M.T. Noi stiamo bene tutti, scrivi. 913

Fant Tobia, Qualso Reana (Udine), ricerca il figlio Guerrino 8. alpini 4. gruppo Comando e Bacchini Giovanni 4. genio pontieri. In famiglia stiamo bene tutti, se possibile scrivete presto. 914

Piccini Luigia, Qualso Reana (Udine), ricerca Piccini Luigi 6. alpini. La famiglia tutta bene, aspetta tue nuove. 915

Silvestri Giovanni, Zompitta Reana, Roiale (Udine), ricerca Silvestri Pietro 782. comp. mitraglieri «Fiat». Stiamo bene, aspettiamo tue nuove. 916

Cossettini Giacomo, Zompitta Reana, Roiale (Udine), ricerca Cossettini Giovanni, comando 1. armata. In famiglia stiamo tutti bene. Scrivici presto. 917

Cossettini Giacomo, Zompitta Reana, Roiale (Udine), ricerca il soldato Cossettini Terzo 58. fant. 9. comp. Noi tutti bene, scrivi presto. 918

Maranzana Vittoria, Zompitta, Reana Roiale (Udine), ricerca Maranzana Pietro soldato, Lavoratorio Intendenza Generale, S. Vitalle, Bologna. Tutti bene, scrivi. 919

Rum Giovanni fu Giacomo, Udine, Piazzale Osoppo 12, chiede notizie della famiglia a Genova, via Bianchetti 11. Saluta, sta bene. 777

La famiglia **Zanutti** di Udine, trovasi in Aviano N. 26, **Beorchia**, chiede di Girolamo Zanetti 5. genio sezione treno. Saluti. 920

La famiglia **Laprasin**, Aviano, chiede notizie della figlia Santa, via Colli 10, Torino. A casa tutti bene. Saluti. 921

Lapasin Giacinto, Aviano N. 192, chiede del figlio Angelo, che trovavasi chiamata operai dai 15 ai 60 anni. Noi bene, saluti. 922

Rosa Ossena, Aviano, chiede del figlio Luigi già soldato fanteria. A casa stanno bene, saluti. 923

Rina Zambon, chiede notizie del marito carabiniere Zambon Agostino. Noi tutti stiamo bene. Saluti affettuosi. 924

La famiglia **Angelica**, Aviano N. 191, ricerca il figlio Giovanni Battista. Noi tutti bene. Saluti. 925

Famiglia **Zanello Giovanni**, Teor, ricercano i loroi cari figliuoletti Isidoro e Aristide già nel Collegio Brandolini, Oderzo. 926

Italia Ninin-Collovasi, chiede notizia del figlio Collovasi Paolo 13. bersaglieri, nucleo esploratori. 927

Barba Giovanni Battista fu Pietro, Teor, chiede notizie del figlio Luigi soldato italiano ospedale Paderno. 928

Gombo Michele e famiglia, chiede notizie del figlio Giovanni caporale 3. comp. 253. fanteria. 929

Candido Teresa, Basaldella-Vivaro, prov. Udine, ricerca il marito Luigi e figli Pietro, Giovanni Battista. Famiglia bene, manda saluti. 930

Famiglia Tolusso Carolina, Basaldella-Vivaro, in salute, ricerca il marito Antonio e figli Paolo e Giacomo. Saluti cari. 931

Silvestri Angela, Basaldella Vivaro, ricerca marito Luigi, cognato Antonio, Giulio, Giuseppe. Famiglia sta bene, saluti cari. 932

Costantin Antonio, Arba (Udine), ricerca il figlio Domenico quindicenne ferito granata tre novembre, raccolto dalla Croce Rossa trasportato oltre Treviso. 933

Lovisa Modesta, Cavasso Nuovo (Udine), e famiglia godendo ottima salute chiedono di Bier Filippo, Antonio, Gio. Batta, probabilmente a Vicenza. 934

Reggio Mian Elisabetta, Fanna Udine, sta bene, domanda notizie del marito profugo a figlio soldato. 935

Emma Marchi, Fanna Udine, sta bene, desidera notizie del marito Albino Cleva impiegato postale. Invia saluti. 936

Ida Bertoli, Basadella di Vivaro, chiede notizie del marito Giovanni e figlio Giuseppe. Tutti bene, saluti cari. 937

La famiglia **Silvestri**, Basaldella Vivaro, sana, ricerca il figlio Antonio, Luigi, Giulio e Giuseppe. Saluti cari. 938

Famiglia Del Tin, Maniago (Udine), chiede notizie di Angela Del Tin. Saluti, tutti bene. 939

Pagura Lodovico, Arba Udine, domanda informazioni del figlio Pietro soldato italiano 6. alpini. 940

Piccolo Don Antonio, Tesis Vivaro (Udine), chiede notizie del padre Domenico a Sumaga di Portogruaro; sorella Caterina, Coltura di Polcenigo; Don Ugo Salomon, Pinidello, Cordignano, Orsago. Saluta, sta bene. 941

Caminotto Giovanna, Meduno (Spilimbergo), domanda notizie del figlio Adamo caporale 53. fant. Sta bene e saluta. 973

Furlan Antonio, Udine, viale Ledra, chiede della famiglia Furlan Pietro di Oderzo. Sta bene e saluta. 974

Renato dott. Manzini di Travesio, chiede notizie della famiglia, via Teatro 1, Modena. Saluta e sta bene. 947

Gozzi Arcangelo, moglie e dottora di Travesio, stanno bene, domandano delle figlie Anna, Gemma e del figlio Mattia, via della Colonna 21, Firenze. 948

Fratta Domenica, di Travesio (Udine), chiede notizie del marito Fratta Luigi soldato italiano quartiere generale del Comando Supremo, 5. squadra. A casa tutti bene, saluti. 949

Lucia Bertin, Travesio (Udine), chiede notizie del marito Carlo soldato 1. fant. stato maggiore. Sto bene unita alla mamma e bambine, saluti e baci. 950

Facchina Silvio, Udine, via Pellicceria 9, avendo iniziato pratiche necessarie attende la moglie raccomandandole portare l'occorrente ed i bagagli. 951

Lenardon Rosa, Tesis Vivaro Udine, chiede notizie di Giovanni ed Olga Salvadori, vicolo Facchin 1, Milano. Tutti bene, saluti. 942

Tolusso Luigia, Tessis Vivaro Udine, chiede notizie del marito Luigi e di Ettore Ventura, Cooperativa Marostica, Bassano. Stiamo bene, saluti. 943

Tolusso Giacomo, Basandella Vivaro Udine, chiede notizie della figlia Rosa con tre bimbi e del figlio Umberto. Stiamo bene, saluti. 944

Famiglia Bernardo Mion di Fanna, chiede notizie dei figli Antonio e Angelina. Tutti stanno bene, saluti. 945

Maraldo Anna di Cavasso, chiede notizie di Maraldo Domenico. A casa tutti bene, saluti. 946

Paveglio Caterina, Spilimbergo Meduno, sta bene, chiede notizie del figlio Giovanni e del fratello. 952

Miniutti Felicita e famiglia, sta bene e chiede notizie del cugino Del Bianco Giacomo 8. alpini. 953

Pastor Vittorio con tutta la famiglia, sta bene, chiede nuove della figlia Maria Pagan, Venezia. 954

Pastor Vittoria, Spilimbergo Meduno, con famiglia tutti bene. Chiedono notizie di Pastor Angelo 8. alpini conducente. 955

Andriuzzi Cristino e famiglia, sta bene, chiede della zia Marcolino Galante, Gavardo, (prov. Brescia). 956

Del Pin Maria sta bene con tutta la famiglia, chiede del marito Del Pin Antonio. 957

Del Pin Lucia, Meduno, sta bene, chiede nuove del figlio Romano. 958

Del Din Leone, Spilimbergo Meduno, sta bene chiede notizie del figlio Del Din Angelo. 959

Famiglia Boz Giacomo tutti bene, chiedono del sergente Boz Osvaldo 246. fant. 962

Beacco Antonio, Spilimbergo Meduno, sta bene assieme a tutta la famiglia, chiede di Beacco Giambatta, 2. granatieri, 3. compagnia. 960

—**Famiglia Meneghin Domenica**, Meduno, sta bene, chiede della figlia Meneghin Anna, Ponte dei Fiori, Venezia, presso famiglia Conagini. 961

Mazzaroli Giovanni Battista sta bene con le figlie, chiede della moglie Anna, che trovavasi all'ospedale di Spilimbergo. 963

Strussi Giovanni Battista e famiglia, stanno tutti bene, chiedono della moglie Palmira, che trovavasi all'ospedale San Vito al Tagliamento. 964

Del Pin Maria, Meduno, con la famiglia sta bene, chiede di Del Pin Giacomo 216. squadra panettieri, forni. 965

Bevilacqua Domenica, Meduno (Spilimbergo), sta bene, saluta i figli Domenico e Giovanni desiderandone risposta a mezzo giornale. Saluti. 966

Andreuzzi Caterina, Meduno, desidera a mezzo giornale notizie dei figli Michele in Mauthausen, Leone già 8. alpini. In casa tutti bene, salutano. 967

Grazzi Caterina, Udine, via Grazzano 114, chiede notizie della mamma, sorelle Maria, Fulvia con il figlio Guglielmo; dei fratelli Antonio e Vittorio soldato 1. alpini; del fidanzato Pizzamiglio Attilio. Saluta e sta bene. 968

Pastor Gio. Batta, Meduno (Spilimbergo), chiede notizie delle figlie Maria e Lucia che trovansi a Venezia. Stanno bene, salutano. 969

Mizzero Francesco, Meduno (Spilimbergo), domanda notizie del figlio Vittorio 5. regg. alpini 159. comp. Sta bene, saluta. 970

De Stefano Caterina, Meduno (Spilimbergo), domanda notizie del figlio De Stefano Pietro 57. fant. 3. comp. Saluta e sta bene. 971

Maraldo Alba, Meduno (Spilimbergo), sta bene e domanda notizie del figlio Maraldo Giuseppe 57. fant. 3. comp. Saluta e sta bene. 972

Battaglini Umberto, Udine, via Grazzano 110, desidera notizie della famiglia Piombino Toscana. Sto bene, saluti. 979

Comelli Barbora, Zompitta Reana (Udine), ricerca il soldato Comelli Giovanni Pietro 6. genio 6. comp. Decauville. Noi tutti bene, scrivi, saluti. 975

Croatto Giovanni, Zompitta Reana (Udine), ricerca il caporale Croatto Pietro Ospedale Davia 8. reparto letto 59, Bologna. Di famiglia siamo tutti a casa. Speriamo scriverai presto, di Luigi non sappiamo. Saluti. 976

Pellis Giuseppe, Qualso, Reana (Udine), ricerca il caporal maggiore Pellis Luigi 2. fant. 3. comp. Io sto bene, scrivi, saluti. 977

Piatolini Maria in Buia, chiede notizie del marito soldato Piatolini Francesco 878. comp. mitraglieri «Fiat» brigata Milano alpino. Stiamo bene, saluti. 978

Marson Antonio, farmacista, Cordenons, moglie, figli Silvio, Virgilio, tutti bene, chiedono notizie del figlio Marson Gino prigioniero di guerra. 980

RISPOSTE.

Barbina Francesco, d'anni 24, insegnante elementare a Biccinigo, internato il 9 novembre u. s. si trova nel campo di concentramento di Katzenau (Austria superiore), baracca N. 55.

Prigionieri di guerra italiani

della Provincia di Udine.

„ **Tonetti Pietro** r. f. 36, Rizzolo Reana del Roiale.
„ **Toninutti Paolo** „ Tarcento Via della Stazione 31.
„ Tuglia Alsiro „ Tricesimo.
„ Venturini Quinto r. f. 153, S. Giorgio di Nogaro.
Serg. Zaninotto Vincenzo r. f. 85, Pasian di Prato.
Sold. Baschera Attilio alp. 8, Trepogrande.
„ Tulissio Luigi r. f. 69, Tarcento.
„ Zandona Virginio r. f. 115, Caneva.
„ Fabbris Giovanni r. f. 111, Pinzano al Tagliamento.
„ Battello Eugenio r. f. 90, Talmasons Codroipo.
„ Cimbero Giovanni alp. 4. Ciseris-Tarcento.
„ Colussa Guglielmo „ Faedis Campeglio.
„ Corona Felice alp. 8. Erto Casso.
„ Cotterli Vittorio alp. 4, Tricesimo.
„ Croppo Angelo „ Tricesimo.
„ Cudiccio Amedeo „ Ronchis di Torreano Cividale.
„ Del Medico Pietro „ Colerumiz Tarcento.
Gran. Canal Matteo gran. 2, Polcenigo Coltura.
Cap. Biason Giuseppe r. f. 132. Teor.
Sold. Bisutti Umberto r. f. 140, S. Giorgio della Richinvelda.
„ Bonin Giuseppe „ Sequals.
„ Casco Silvio r. f. 31, Martignacco.
„ Conedera Alberto r. f. 140, Agordo per Valcozzena.
„ Della Vedova Geramino r. f. 140, Premariacco.
„ Di Pol Domenico r. f. 140, Colle di Carazzo Nuovo.
„ Divora Albino r. f. 73, Treppo Carnico.
„ Fabro Virginio „ Codroipo.
Cap. Giacomelli G. Battista r. f. 31, Travesio.
Sold. Maiano Lino r. f. 78, S. Vito Fagagna.
„ Manzon Carlo r. f. 1, Buia.
„ Moretti Ottavio alp. 8, Vendoglio.
„ Ottogalli Erminio r. f. 73, S. Vito al Tagliamento.
„ Peruch Antonio r. f. 73, Sacile in Caralona.
„ Rangan Luigi r. f. 73, Zupiel Arba.
„ Ruga Francesco r. f. 73, Tramonti di Sotto.
„ Zucco Domenico r. f. 127, Corno di Rosazzo.
„ Zugliani Giuseppe r. f. 56, S. Giorgio di Nogaro.
„ Camugnaro Carlo r. f. 115, Tarcento.
„ Da Bortoli Giuseppe alp. 8, Cama Chambeil.
„ Medvas Pietro alp. 4, Roddo-Cividale.
Bers. Bin Simone bers. 1, Rivolto Beano.
Sold. Bogaro Umberto r. f. 1, Trivignano.
„ Bongiorno Guerrino „ Bruguera.
Cap. Budai Costantino „ Genars per Fanglis.

SMARRITOSI UN CANE
gran levriero bianco. Targa coll'iscrizione HMCh 144. Si prega di restituirlo verso buona mancia al Tenente ABSHAGEN - UDINE, via Paolo Sarpi 18.

GROSSER WEISSER WINDHUND
entlaufen. Marke mit Aufschrift HMCh 144. Es wird gebeten denselben gegen gute Belohnung dem Besitzer Leutnant ABSHAGEN - UDINE, Via Paolo Sarpi 18 zurueckzubringen. 1260

Stabilimento tipografico Friulano — Udine
Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.